

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

La guerra Russia - Ucraina. Si sono arresi i militari dell'Azov asserragliati nella acciaieria

Mariupol è caduta in mano russa

La battaglia di Mariupol è finita dopo 82 giorni. Almeno questo è ciò che raccontano i fatti di questi ultimi giorni. Una vittoria per gli invasori, un esempio di coraggio per la resistenza, una storia di sacrifici e morte per tanti. Compresi quelli che si sono trovati in prima linea anche senza essere soldati.

Il corridoio

La resa degli ultimi combattenti sancisce il controllo totale della città, di fatto in mano ai russi. Lo Stato maggiore può rivendicare il successo — costoso come sempre — e offrire al neo-zar Vladimir Putin un corridoio territoriale nella parte sud dell'Ucraina, legando la Crimea alle zone del Donbass sotto controllo e quindi alla madre patria, al momento raggiungibile soltanto attraverso un ponte costruito dopo l'annessione militare del 2014. L'operazione "speciale" è anche una missione di conquista: la presa della città garantisce un altro tassello al mosaico, ma anche un ulteriore elemento di vantaggio nel caso di negoziati. Molti osservatori segnalano come la Russia stia fortificando il fronte sud: trincee, postazioni in cemento, difese che devono rendere arduo qualsiasi tentativo di riconquista degli ucraini. I bunker e le linee lanciano un messaggio militare e politico, l'Ucraina con uno sbocco ridotto sul Mar Nero rischia di soffocare.

I simboli

Per tutta la durata dell'assedio a Mariupol e all'acciaieria, il battaglione Azov - ultras della Dinamo Kiev diventati militari durante la guerra del Donbass - ha rappresentato un simbolo: sia a Kiev che a Mosca. Per gli ucraini, straordinaria tenacia degli uomini guidati da Denis Prokopenko, ha rappresentato il coraggio e la lotta contro l'orso russo, il loro nazionalismo è stato giustificato dalla necessità di contrastare l'invasione. Per i russi i combattenti di Azov erano invece il nemico, il male da estirpare per "denazificare" l'Ucraina come Putin aveva promesso: la caduta di Mariupol, quindi, potrebbe bastare al neozar per dichiarare vittoria nell'operazione militare "speciale".

Le operazioni

La lotta ha assunto gli aspetti di un assedio medievale. I difensori



si sono attestati sulle linee esterne per poi ripiegare, passo dopo passo, all'interno dell'impianto industriale: la seconda «torre» dove aspettare un aiuto che non sarebbe mai arrivato. Una scelta obbligata

che ha portato soldati, volontari, civili nella rete sotterranea degli impianti Azovstal. Gallerie costruite in epoca sovietica tramutate in un rifugio inespugnabile, grazie a scorte, inventiva, determinazione. Le distruzioni, le macerie, i passaggi stretti, i cunicoli sono diventati alleati dei resistenti, capaci - in certe fasi - persino di lanciare brevi sortite.

Dall'esterno Kiev è riuscita a mandare qualcosa, con elicotteri a volo radente, missioni poi interrotte per l'intervento dei cacci. Ma chissà che non abbiano avuto altre vie. Gli assediati hanno rovesciato tutto l'arsenale: missili, razzi, proiettili incendiari, bordate d'artiglieria, gas lacrimogeni particolarmente pungenti. Hanno mandato avanti i ceceni, unità scelte, ma anche miliziani con vecchi moschetti. Sono uscite storie di tradimenti, di un elettricista che avrebbe fornito al nemico una mappa per penetrare nelle catacombe del sito: il presunto Giuda ha permesso però di aprire una breccia definitiva. Al punto che persino Putin ha ordinato - in pubblico - di non sprecare altri uomini. In realtà circa 2 mila militari hanno cercato lo stesso di stanare i marines, portando anche il super mortaio da 230 millimetri, un colpo di maglio per sventrare ogni cosa.

Chiusa questa pagina si guarda al domani. L'esperto Tom Cooper sostiene che l'Armata russa nel Donbass ha circa 68 battaglioni mentre gli ucraini ne schierano 48: numeri non sufficienti per offensive di grande portata.

Lavori pubblici

Tante novità per questa estate a Maddalene

Sarà una estate di lavori pubblici in quartiere a Maddalene. A cominciare dalla illuminazione del tratto di pista ciclabile da via Rolle a Strada Beregane. È stata comunicato nei giorni scorsi infatti, da uno dei responsabili del settore lavori pubblici, che a partire da lunedì 13 giugno prossimo inizieranno i lavori di installazione delle luci lungo il citato tratto di pista ciclabile. Come noto è intervento ormai datato e richiesto più volte da tanti cittadini di Maddalene e associazioni del quartiere.



Un altro intervento che partirà nei primi giorni di luglio riguarda la sistemazione e il riutilizzo dei vecchi lavatoi di Maddalene Vecchie. L'intervento era stato proposto alcuni anni or sono ade rendendo alla iniziativa del bilancio partecipativo, senza tuttavia riuscire a classificarsi in graduatoria utile per essere attuato. Ci ha pensato il Comitato per il recupero del complesso monumentale di Maddalene ha presentare un possibile progetto per riutilizzare l'area realizzato dall'arch. Corrado Zilli, progetto tuttavia dimezzato poiché l'intervento nella parte bassa dei lavatoi, quella che degrada verso il greto della Seriola, per intenderci non potrà essere attuato, per il divieto imposto dal Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta per la sua competenza esclusiva sulle acque della Seriola e dei lavori agli argini necessari.



L'intervento consisterebbe nell'abbattimento della attuale muretto di recinzione dei lavatoi e l'asportazione della vecchia pompa di alimentazione non più funzionante, la sostituzione della guaina del tetto, il rifacimento

del pavimento, la sostituzione della attuale rete di recinzione nel lato che guarda la Seriola con un infisso in ferro e il consolidamento del muro che parte dal livello più basso verso la Seriola.

Saranno anche demoliti due dei quattro lavatoi esistenti poiché mal ridotti e al loro posto verrà realizzata una panchina sulla quale i passanti potranno sedersi e ripararsi dal sole e dalla pioggia. Lo spazio coperto sarà illuminato con due fari al led allacciati alla pubblica illuminazione, in modo tale da garantire la necessaria sicurezza anche di notte.

L'accesso sarà libero e saranno posti dei dissuasori ad archetto nelle vicinanze per evitare il parcheggio selvaggio di auto. Sarà inoltre piazzata una rastreliera per appoggiare le biciclette di chi sosterà.

Il terzo intervento che sarà completato sempre tra luglio e agosto prossimi riguarderà la sistemazione del sedime del Trozzo di Maddalene nelle vicinanze del ponticello sulla Seriola, malauguratamente rovinato da interventi stupidi di ragazzi che ne hanno nel tempo divelto il selciato asportando le pietre del fondo per gettarle nel fossato a mò di passerella per accedere all'area boscata di proprietà privata e quindi soggetta a divieto di accesso. E' bene ricordare che anche la richiesta di questo intervento è datata ed è stata sollecitata più volte ancora una volta dal Comitato per il recupero del complesso monumentale di Maddalene perché estremamente pericolosa soprattutto per i ciclisti.

L'ultimo intervento comunicato dal responsabile comunale riguarda la sistemazione del bo-

sco urbano nel lato confinante con la pista ciclabile che va verso Costabissara. Non sarà più messa a dimora una staccionata in legno come quella precedentemente rimossa, ma se possibile, verrà abbassato il livello della terra ora sporgente sulla pista ciclabile sperando di non intercettare radici delle piante ivi presenti, nel qual caso verrà sistemato un apposito cordolo in cemento per evitare che la terra in caso di pioggia, si riversi sulla pista ciclabile.

Il Comune, inoltre, provvederà a rifare il fondo dell'area dove è stato eretto il capitello del Cristo rimuovendo le betonelle autobloccanti del pavimento, livellando il tutto e riposizionando le stesse. L'intera area del capitello sarà inoltre delimitata da una nuova staccionata in ferro per sostituire quella attuale in legno completamente deteriorata.

Ultimo intervento programmato ma che vedrà la luce nel prossimo anno 2023 riguarda la nuova rotatoria che sorgerà all'incrocio tra strada di Costabissara, nel Comune di Vicenza e le vie Fornace e Cavour in quello di Costabissara.



L'intervento, che è stato presentato nei giorni scorsi dal vicesindaco di Vicenza con delega alla mobilità Matteo Celebron e dal sindaco di Costabissara Giovanni Maria Forte, avrà un costo complessivo di 225 mila euro. Le giunte comunali di Vicenza e Costabissara hanno approvato, infatti, il progetto definitivo, che viene ora presentato alla Regione del Veneto per l'ammissione ai contributi per la messa in sicurezza stradale per l'anno 2022.

Si avvicina il 24 maggio, data storica

Il Piave mormorava...

Carla Gaianigo Giacomin

"Piave fiume sacro d'Italia: consacrato "ai soldati che lo santificarono, agli alleati che lo ammirarono, ai nemici che lo ricorderanno"

2 4 maggio 1915: era un lunedì, un lunedì che resterà scritto nella memoria e che avrebbe scritto la storia del nostro Paese.

Dopo un periodo di dichiarata neutralità, il 26 aprile 1915, in gran segreto il governo italiano firma il patto di Londra con il quale si impegnava ad intervenire a fianco della Gran Bretagna, Francia e Russia contro i vecchi alleati: l'Impero austro-ungarico e la Germania.

L'entrata in guerra dell'Italia non trovò certo l'approvazione di tutta la Nazione, ed è stata definita un vero e proprio azzardo dettato da ambizioni politiche di potenza e di conquista.

Il Re Vittorio Emanuele III° nel proclama ai soldati improntato sul fervore patriottico e sugli ideali risorgimentali, non nasconde le mire espansionistiche:

"Soldati! L'ora solenne delle rivendicazioni nazionali è suonata. Seguendo l'esempio del mio Grande Avo, assumo oggi il comando supremo delle forze di terra e di mare, con sicura fede nella vittoria, che il vostro valore, la vostra abnegazione, la vostra disciplina sapranno conseguire. Il nemico che vi accinge a combattere è agguerrito e degrado di voi (...).

Soldati! A voi la gloria di piantare il tricolore d'Italia sui termini sacri che la natura pose ai confini della Patria nostra. A voi la gloria di compiere, finalmente, l'opera con tanto eroismo iniziata dai nostri padri."

Alle 3:30 del 24 maggio 1915 le truppe italiane oltrepassarono il confine italo-austriaco, e puntarono verso le terre del Trentino, del Friuli, della Venezia Giu-

lia. Un primo colpo di cannone partito dal Forte Verena verso le fortezze austriache situate sulla Piana di Vezzena diede ufficialmente inizio alle operazioni militari dell'Italia nella prima guerra mondiale.

C'è una canzone che concentra le grandi imprese dei nostri soldati: *"La canzone del Piave"*, che diventerà un inno patriottico.



Fu composta nel giugno 1918 subito dopo la battaglia del Solstizio che diede il colpo di grazia all'esercito austriaco, da E. A. Mario, pseudonimo di Ermete Giovanni Gaeta. L'inno contribuì a ridare morale alle truppe ita-

liane. È diviso in quattro strofe e tutte terminano con la parola "straniero".

La prima strofa si riferisce all'inizio della guerra, il 24 maggio 1915, quando le truppe dovevano raggiungere la frontiera "per far contro il nemico una barriera".

La seconda è dedicata alla sfatta di Caporetto: "Ma in una notte triste si parlò di tradimento /

e il Piave udìva l'ira e lo sgomento". Allora si riteneva che il successo austriaco fosse dovuto al tradimento di un reparto italiano; invece quel reparto, aveva resistito ma era stato distrutto, e la parola "tradimento" venne sostituita da "fosco evento".

La terza strofa racconta del ritorno del nemico. Il Piave pronuncia il suo "no" all'avanzata dei nemici. Gonfiando il suo corso, con una violenta inondazione divenne un ostacolo insormontabile per l'esercito austriaco.

La quarta strofa è dedicata alla vittoria italiana e alla conquista di Trento e Trieste. E con la vittoria e la ritrovata pace le acque del Piave ripresero il loro tranquillo andare.

Nelle sue acque si infransero le speranze di gloria dell'esercito austro-ungarico e sulle stesse acque persero la vita 90.000 soldati italiani: ancora oggi il greto del fiume restituisce i poveri resti dei nostri fanti.



Dopo l'armistizio del 4 novembre 1918, gli argini del Piave e di altri fiumi veneti e friulani danneggiati in seguito alle vicende belliche vennero ripristinati. L'opera di ricostru-

zione, che si mantiene ancora ai giorni nostri, fu terminata in tempo per proteggere le popolazioni dalle possibili inondazioni a seguito delle piene invernali e primaverili.

Furono impiegati circa 9.500 uomini e 330 ufficiali.

24 maggio 2022... vediamo ancora gli orrori della guerra.

E il ricordo dei nostri morti diventi nostalgia di pace.

Attualità. Dopo due anni di sospensione forzata

Riecco la Galopera e la Festa di primavera

Dopo due lunghi anni di assenza, finalmente riprendono un po' alla volta tutte le iniziative e le attività pubbliche che erano state sospese a causa della pandemia.

Ripartire non è stato facile. Molti gruppi podistici attivi in provincia di Vicenza prima del Covid hanno infatti rinunciato alla organizzazione delle marce nei rispettivi paesi perché il gruppo promotore ha visto assottigliarsi la partecipazione di soci prima attivi ed ora non più disponibili ad impegnarsi nuovamente in una attività organizzativa che richiede davvero molte persone per assicurare i servizi necessari allo svolgimento delle varie manifestazioni.

Fortunatamente questo non è il caso dei soci del Marathon Club Maddalene che ancora una volta hanno risposto "presente" alla chiamata degli organizzatori della 36^ edizione de La Galopera che andrà in scena domenica prossima 29 maggio per le vie del nostro quartiere e nei limitrofi comuni di Monteviale e Costabissara per i percorsi più lunghi. La macchina organizzativa si è messa in moto già da tempo per assicurare ai partecipanti il massimo della sicurezza sia per il percorso sia per i vari punti ristoro che i podisti troveranno e che rispettano le norme sanitarie tuttora in vigore per prevenire infezioni da Covid.

I percorsi organizzati dal Marathon sono ben quattro ovvero uno di 4 km, uno di 7, uno di 12 e quello più lungo di 20 km.

Per tutti i partecipanti la partenza avverrà dal campo sportivo

Eventi podistico ludico motorio di km 4 | 7 | 12 | 20
Percorsi misti collinari con ristori

18^ Festa di Primavera a Maddalene

Venerdì 27 maggio

- ore 17.00 SI RIPARTE DAI PIÙ PICCOLI Festa della famiglia con la scuola dell'infanzia "S. Giuseppe" di Maddalene
- ore 19.00 Apertura stand
- ore 21.00 Ballo country con il maestro WALTER

Sabato 28 maggio

- ore 21.00 Cover band TREDI HIT MANIA Musica dagli anni '70 ai giorni nostri

Domenica 29 maggio

- ore 20.15 Esibizione Scuola ADS Dance INSIEME Trainer Mauro e Paola Sartori Segue: Ballo liscio con l'orchestra SERGIO CREMONESE
- ore 21.00 #JOVASAFARI TRIBUTE JOVANOTTI
- ore 21.00 Ballo liscio con l'orchestra ALEX MALOSSI
- ore 21.00 Ballo latino americano con la scuola ACHÈ DEL CARIBE e con il dj DAVIDE

Sabato 4 giugno

- ore 21.00 32° PARALLELO in concerto - Tributo Nomadi

Domenica 5 giugno

- ore 20.15 Esibizione soul dance di ROCCO e PALMIRA
- ore 21.00 Ballo liscio con l'orchestra GRAZIANO MARASCHIN

Lunedì 6 giugno

- ore 21.00 Serata danzante con VANIA E SERGIO BEVILACQUA
- ore 22.30 ESTRAZIONE LOTTERIA

DURANTE LA MANIFESTAZIONE SARÀ IN FUNZIONE:
Ricco stand eno-gastronomico - Pizza con forno a legna - Birra alla spina
Stand degustazione vini doc - Sottoscrizione a premi - Pesca di beneficenza - mercatino del libro usato

parrocchiale di Maddalene dove è già stato allestito il capiente capannone che sarà utilizzato a partire da venerdì 27 maggio per la Festa di Primavera, manifestazione che torna anch'essa dopo due anni di stop forzato.

Anche l'arrivo per i marciatori sarà sempre al campo sportivo parrocchiale di Maddalene, dove troveranno il necessario per rifocillarsi.

Quest'anno, dopo tanti anni, non sarà distribuito il celeberrimo minestrone: motivi precauzionali hanno suggerito agli organizzatori prudenza e rispetto delle norme sanitarie che non consentono ancora la distribuzione di alimenti sfusi in pubblico.

Non resta che augurarci una domenica con il sole che permetta davvero un notevole afflusso di tanti appassionati podisti che potranno godere degli stupendi scorci di natura di cui fortunatamente il nostro quartiere di Maddalene è ancora ricco a cominciare dalle risorgive della roggia Seriola, da ammirare, da godere e soprattutto, da rispettare evitando comportamenti poco civili e poco rispettosi della proprietà altrui: ricordiamo, infatti, che le risorgive sono una proprietà privata pur se limitrofa ad un sedime di proprietà comunale come il Trozzo di Maddalene. Questo non deve far pensare che, non essendo l'area delle risorgive recintata, sia lecito entrarvi e comportarsi come se si fosse nel giardino di casa propria. Un corretto comportamento da persone educate e rispettose della natura e della proprietà altrui, dunque, è

caldamente raccomandato sia in occasione del passaggio della Galopera sia in tutti gli altri giorni della settimana.

Torna anche la Festa di Primavera secondo il programma pubblicato qui sopra.

Arrivederci a sabato 4 giugno 2022